

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare IUS/14 - bandita con D.R. 1844-2003 del 30/09/2003 e pubblicata sulla G.U. n. 79 del 10/10/2003

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto rettorale n. 1510-2004 del 15/07/2004 pubblicato sulla G.U. n. 60 del 30/07/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, risulta così composta:

- prof. FRANCESCO CARUSO (Presidente);
- prof. UGO VILLANI (componente);
- prof. CARLO MALINCONICO (componente);
- prof. PAOLO DE CATERINI (componente);
- prof. LUIGI SBOLCI (Segretario).

La Commissione giudicatrice si è riunita nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

I riunione : giorno 8 ottobre 2004 dalle ore 14 alle ore 14.30 in via telematica;

in Verona presso l'Aula Maffei della Facoltà di Economia

II riunione: giorno 3 marzo 2005 dalle ore 8.30 alle ore 10.25

III riunione: giorno 3 marzo 2005 dalle ore 10.30 alle ore 14.20

IV riunione: giorno 4 marzo 2005 dalle ore 10.30 alle ore 14

V riunione: giorno 4 marzo 2005 dalle ore 14.05 alle ore 14.30

Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. FRANCESCO CARUSO e del Segretario nella persona della prof. LUIGI SBOLCI.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. tre candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricsuzione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha preso atto della rinuncia della candidata dott.ssa Marcella Distefano e ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dalle restanti candidate, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali.

Nella terza riunione si è proceduto, in ordine alfabetico, alla discussione sui titoli scientifici e al sorteggio del tema per la prova didattica per le candidate:

dott.ssa Annalisa Ciampi

dott.ssa Cristina Schepisi

Per ogni candidata la commissione ha formulato i giudizi individuali e collegiale relativi alla discussione dei titoli scientifici.

Nella quarta riunione la Commissione ha assistito alle prove didattiche delle candidate: dott.ssa Annalisa Ciampi e dott.ssa Cristina Schepisi, formulando i relativi giudizi individuali e collegiale.

La Commissione ha, quindi, proceduto sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, di discussione sui titoli scientifici e di prova didattica a formulare il giudizio complessivo.

Nella quinta riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone, indicate in ordine alfabetico, delle Dott.sse:

Annalisa Ciampi

Cristina Schepisi

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 15.30 del giorno 4 marzo 2005.

Verona, lì 4 marzo 2005

La Commissione:

prof. FRANCESCO CARUSO (Presidente) _____

prof. UGO VILLANI (componente) _____

prof. CARLO MALINCONICO (componente) _____

prof. PAOLO DE CATERINI (componente) _____

prof. LUIGI SBOLCI (Segretario) _____

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare IUS/14 - bandita con D.R. 1844-2003 del 30/09/2003 e pubblicata sulla G.U. n. 79 del 10/10/2003

Allegato n. 1 alla relazione riassuntiva compilata il 4 marzo 2005

Candidata dott.ssa Annalisa Ciampi

giudizi individuali e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

La Commissione, collegialmente, ne delinea il seguente profilo di carriera.

Laureatasi in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze nel 1993, ha conseguito il Master in Laws presso l'Harvard Law School di Cambridge (USA) nel 1996, è divenuta Dottore di ricerca in Diritto internazionale presso l'Università di Roma - La Sapienza nel 1998 e Ricercatore di Diritto internazionale presso l'Università di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, dal 2000. Successivamente, per supplenza, ha svolto i Corsi di Diritto internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catanzaro (a.a. 2000/01), di Diritto dell'Unione europea presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata (a.a. 2001/02) e, per affidamento, i Corsi di Diritto dell'Unione europea nel Master di Studi europei presso l'Università di Firenze (a.a. 2003/04) e di Diritto della concorrenza e del mercato U.E. presso la Facoltà di Economia dell'Università di Verona (a.a. 2003/04). Inoltre, ha curato Corsi seminariali su argomenti di Diritto internazionale presso le Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Siena e Firenze ed ha svolto relazioni in Convegni tenutisi tanto in Italia quanto all'estero.

Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La candidata presenta una monografia edita nel 2003 dal titolo "L'assunzione di prove all'estero in materia penale", diciotto pubblicazioni minori ed un lavoro in corso di pubblicazione.

La produzione scientifica della candidata riguarda temi di diritto internazionale e di diritto comunitario.

Nei lavori minori la candidata rivela puntuale informazione, attenzione ai dati della prassi e ottima capacità di analisi critico-ricostruttiva della materia indagata, dando prova, particolarmente nello studio sulle garanzie dei diritti processuali dell'imputato, di apprezzabili doti argomentative.

La monografia del 2003 affronta problematiche di sicuro interesse per la ricostruzione sistematica della disciplina internazionale e comunitaria in tema di assunzione di prove all'estero in materia penale. L'opera organizza egregiamente questa complessa materia pervenendo a risultati convincenti. In quest'ultima opera, condotta con grande ricchezza di informazione e con adeguato approfondimento teorico, la dott.ssa Ciampi manifesta capacità di indagine sistematica di fenomeni complessi, sorretta da attitudine ad approfondimenti critici e ricostruttivi.

In conclusione la produzione scientifica della candidata consente di esprimere un giudizio di idoneità.

Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: Gli interessi della Dott.ssa Ciampi si sono mossi prevalentemente nell'ambito del diritto penale internazionale, con una particolare attenzione per i profili di diritto processuale, profili ai quali ha dedicato gran parte delle sue pubblicazioni scientifiche. L'imponente monografia su "L'assunzione di prove all'estero in materia penale" si presenta un po' come il risultato finale, o comunque una tappa importante delle riflessioni esposte negli scritti minori. Si tratta di un lavoro ben articolato che affronta con competenza e capacità redazionale tutti gli aspetti della complessa problematica, con un'attenzione - circoscritta ma apprezzabile - alle connessioni con gli sviluppi del c.d. "terzo pilastro" dell'U.E. ed alle prospettive attuali del "diritto penale comunitario". La produzione scientifica della candidata rivela sicure attitudini alla ricerca e piena maturità scientifica.

Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: Tenuto conto degli atti della procedura e dei criteri di valutazione, formulo il seguente giudizio individuale. La candidata Annalisa Ciampi presenta una produzione scientifica complessivamente caratterizzata da apprezzabile approfondimento dei temi trattati, da originalità di soluzioni e da correttezza terminologica e metodologica. In particolare, la monografia "L'assunzione di prove all'estero in materia penale" pur focalizzata, come gli scritti minori, sugli aspetti internazionalistici del tema svolge la trattazione con una continua attenzione ai problemi della cooperazione nell'ambito dell'Unione Europea. L'esame complessivo della richiamata produzione scientifica attesta maturità di ricerca e capacità espositiva. Il giudizio è, dunque, positivo.

Giudizio del prof. UGO VILLANI: La produzione scientifica della candidata, ampia e continua, riguarda prevalentemente i temi della cooperazione internazionale in materia penale e processualpenalistica, mentre risulta marginale l'interesse per le tematiche rientranti nel settore IUS/14. I lavori presentati denotano padronanza delle materie trattate, correttezza di metodo e pervengono a risultati apprezzabili. Si segnala, particolarmente, l'ampia monografia sull'assunzione di prove all'estero in materia penale, nella quale la candidata svolge un'approfondita analisi, non priva di senso critico, e dà adeguatamente conto degli sviluppi nel quadro dell'Unione europea.

Malgrado la limitatezza dei contributi specificamente dedicati al diritto dell'Unione europea, le buone qualità della candidata consentono di formulare un giudizio positivo.

Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: La sua produzione scientifica verte, prevalentemente, su taluni profili della Corte penale internazionale, del Tribunale penale internazionale della ex Jugoslavia, della cooperazione fra Stati in materia di giurisdizione penale. Tali lavori – così come la voce di enciclopedia sulle relazioni consolari – in genere sono apparsi su riviste ben note o in opere collettanee curate da studiosi stimati dalla comunità scientifica italiana ed internazionale; più d'uno di tali lavori è stato pubblicato in lingua inglese.

La predetta produzione – tra cui spicca la monografia sull'assunzione di prove all'estero in materia penale – rivela continuità dell'impegno scientifico, buona conoscenza della letteratura e della prassi, metodo adeguato che consentono di esprimere un giudizio senz'altro positivo sull'attitudine della candidata alla ricerca scientifica. Questo giudizio, peraltro, non è inficiato dalla circostanza che la produzione in questione concerne in prevalenza temi di Diritto internazionale. Infatti, tutti i lavori della candidata, anche quelli concernenti temi o profili di Diritto dell'Unione Europea, dimostrano le sicure qualità di studiosa della candidata.

Giudizio collegiale: I lavori della candidata in genere sono apparsi su riviste ben note e in opere collettanee curate da eminenti studiosi. La produzione scientifica, nella quale spicca la monografia sull'assunzione di prove all'estero in materia penale, attesta maturità di ricerca e capacità espositiva, operando analisi approfondite, non priva di senso critico, delle materie trattate.

Pertanto, malgrado la limitatezza di studi specificamente dedicati al Diritto dell'Unione europea, le qualità della candidata consentono di formulare un giudizio positivo.

giudizi individuali e collegiale per la discussione sui titoli:

Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La candidata ha denotato un'ottima capacità di esporre sistematicamente la tematica considerata nelle sue pubblicazioni. E' apparsa apprezzabile la sua attitudine all'approfondimento ed ha dimostrato eccellenti doti di chiarezza espositiva.

Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: Nella discussione dei titoli la candidata ha confermato la completa padronanza della materia trattata ed ha messo in luce buona capacità dialettica ed argomentativa.

Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: La candidata discute i titoli, affrontando con sicurezza i temi trattati e specificamente il problema della cooperazione giudiziaria tra Stati. Stimolata dalle domande della Commissione, la candidata si concentra sui temi della cooperazione nell'ambito dell'Unione europea e della possibile futura incidenza della Corte di giustizia. Nel complesso le risposte date appaiono esaurienti e puntuali.

Giudizio del prof. UGO VILLANI: La candidata discute con sicurezza sui titoli rispondendo in maniera esauriente ai quesiti posti.

Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: La candidata discute in maniera appropriata i titoli presentati e risponde con sostanziale sicurezza alle questioni poste dai commissari.

Giudizio collegiale: Nella discussione dei titoli la candidata ha mostrato sicurezza e padronanza della materia, rivelando, sollecitata dalle domande dei commissari, piena consapevolezza dei più recenti sviluppi della cooperazione penale nel 3° pilastro dell'Unione europea..

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La candidata ha svolto la prova didattica con efficacia espositiva, dimostrando ampia conoscenza delle tematiche trattate e capacità di affrontare criticamente gli argomenti.

- Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: Ha affrontato il tema prescelto mostrando piena conoscenza della materia, nonché buona capacità espositiva e didattica.

- Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: Ottima organizzazione e inquadramento della materia. Argomentazione fluida. Esposizione chiara e di buon livello.

- Giudizio del prof. UGO VILLANI: La lezione è stata organizzata molto bene ed esposta chiaramente con padronanza, completezza e piena efficacia didattica.

- Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: La prova ha dimostrato che la candidata possiede buona conoscenza della materia trattata, ottima capacità di organizzarne la trattazione, sicura chiarezza espositiva.

- Giudizio collegiale: La lezione è stata svolta in maniera esaustiva, con esposizione particolarmente fluida ed efficace, mostrando piena conoscenza della materia e sicura attitudine alla didattica.

giudizio complessivo :

I lavori della candidata in genere sono apparsi su riviste ben note e in opere collettanee curate da eminenti studiosi. La produzione scientifica, nella quale spicca la monografia sull'assunzione di prove all'estero in materia penale, attesta maturità di ricerca e capacità espositiva, operando analisi approfondite, non priva di senso critico, delle materie trattate. Pertanto, malgrado la limitatezza di studi specificamente dedicati al Diritto dell'Unione europea, le qualità della candidata consentono di formulare un giudizio positivo.

Nella discussione dei titoli la candidata ha mostrato sicurezza e padronanza della materia, rivelando, sollecitata dalle domande dei commissari, piena consapevolezza dei più recenti sviluppi della cooperazione penale nel 3° pilastro dell'Unione europea..

La lezione è stata svolta in maniera esaustiva, con esposizione particolarmente fluida ed efficace, mostrando piena conoscenza della materia e sicura attitudine alla didattica.

Candidata dott.ssa Cristina Schepisi

giudizi individuali e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

La Commissione, collegialmente, ne delinea il seguente profilo di carriera.

Laureatasi in Giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1993, ha conseguito, nel 1998, il Dottorato di ricerca in Diritto delle Comunità europee presso l'Università di Trieste, nella cui Facoltà di Giurisprudenza è Ricercatore di Diritto internazionale dal 1999. Ha ricoperto, per affidamento, presso quella sede universitaria gli insegnamenti di Diritto internazionale privato e di Diritto delle Comunità europee (a.a. 2001/02), di Diritto internazionale privato (a.a. 2002/03 e 2003/04) e di Diritto processuale internazionale (a.a. 2003/04). Consistente la partecipazione quale relatrice a seminari, svoltisi in Italia e all'estero, su differenti argomenti del Diritto dell'U.E.

Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La produzione scientifica consiste in una monografia (*Rinvio pregiudiziale obbligatorio ed effettività della tutela giurisdizionale*, Trieste, 2003) e in quattordici saggi tra i quali vanno notati quello relativo alle decisioni della Commissione che concludono il procedimento di controllo sugli aiuti di Stato e quello sulle relazioni esterne della Comunità europea in materia di concorrenza.

Nella monografia è particolarmente apprezzabile la considerazione degli aspetti teorici e sistematici dell'obbligo di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia delle Comunità europee, specialmente di quelli inerenti ai presupposti dell'obbligo e di quelli relativi alla violazione di detto obbligo. L'opera è connotata da rigore metodologico e da chiarezza espositiva. Questi caratteri della produzione scientifica della dott.ssa Schepisi trovano conferma negli scritti minori.

Nel complesso la produzione della candidata dimostra attitudine alla ricerca e capacità di analisi. Pertanto la dott.ssa Schepisi appare meritare l'idoneità.

Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: La dott.ssa Schepisi ha rivolto i suoi interessi scientifici essenzialmente al diritto comunitario. Frutto di questi interessi sono numerose pubblicazioni minori su argomenti vari, fra le quali si segnalano per accuratezza e serietà d'impianto quelli in materia di concorrenza. La monografia presentata è una ricognizione attenta ed esaustiva della complessa problematica legata al rinvio pregiudiziale obbligatorio, visto soprattutto come mezzo di tutela giurisdizionale, con una particolare attenzione ai rimedi possibili e ipotizzabili in caso di violazioni dell'obbligo stesso da parte delle giurisdizioni nazionali di ultima istanza. Il lavoro è il risultato di una ricerca molto seria e ben documentata e denota completa padronanza della materia e sicura capacità redazionale.

Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: Tenuto conto degli atti della procedura e dei criteri di valutazione, formulo il seguente giudizio individuale. La candidata Cristina Schepisi

presenta una produzione scientifica che affronta vari e rilevanti temi del Diritto dell'Unione europea. Il contenuto è originale e organizzato in modo compiuto. Buono il livello di maturazione degli istituti di carattere generale. La monografia "Rinvio pregiudiziale obbligatorio ed effettività della tutela giurisdizionale" dà una completa configurazione dei problemi processuali di diritto comunitario e nazionale, anche con spunti di diritto comparato. Vasto anche il panorama dei temi affrontati nelle altre trattazioni minori. Il giudizio è, dunque, positivo.

Giudizio del prof. UGO VILLANI: La produzione scientifica della candidata è continua e riguarda diversi aspetti centrali del diritto dell'Unione europea. Oltre a pregevoli commenti e articoli, si segnala la monografia sul rinvio pregiudiziale, nella quale tale istituto è analizzato nell'ottica della tutela giurisdizionale dei privati. I lavori esibiti mostrano vasta conoscenza della materia, accuratezza nell'analisi e nella ricostruzione della giurisprudenza e correttezza di metodo e inducono a formulare un giudizio pienamente positivo.

Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: L'attività di ricerca della candidata, all'inizio vertente su temi di Diritto internazionale, in seguito si è concentrata su molteplici argomenti di Diritto comunitario. In quest'ultimo filone si collocano la monografia sul rinvio pregiudiziale ed i saggi sulla nozione di atto impugnabile ai sensi del TCE, sull'applicabilità d'ufficio delle norme comunitarie da parte dei giudici nazionali, sulle relazioni esterne della Comunità europea in materia di concorrenza, sulle decisioni della Comunità conclusive della procedura di controllo sugli aiuti di Stato (apparso in un volume di cui la candidata è stata curatrice insieme ad alcuni professori), nonché i commenti ad alcuni importanti articoli del TCE curati per un recente Commentario diretto da un professore noto e stimato anche a livello internazionale. Questi lavori, generalmente pubblicati in sedi prestigiose e ben conosciute dalla comunità scientifica, rivelano costante passione per la ricerca, molteplicità di interessi, buona conoscenza della letteratura e della giurisprudenza, metodo sicuro, che sovente consentono alla candidata di pervenire a soluzioni originali.

Giudizio collegiale: Gli studi della candidata, generalmente pubblicati in sedi prestigiose e ben conosciute dalla comunità scientifica, sono consacrati a molteplici e importanti temi del Diritto dell'Unione europea. Particolarmente degna di nota è la monografia sul rinvio pregiudiziale obbligatorio. Tanto nella monografia quanto nei lavori minori la candidata dà prova di padronanza della materia, capacità di analisi e correttezza di metodo. La Commissione, pertanto, esprime un giudizio senz'altro positivo.

giudizi individuali e collegiale per la discussione sui titoli:

Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La candidata ha discusso con proprietà e cognizione di causa delle sue pubblicazioni confermando le sue capacità di indagare ogni problematica affrontata.

Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: Nella discussione dei titoli, incentrata soprattutto sulla monografia in tema di rinvio pregiudiziale obbligatorio, la candidata ha saputo muoversi con sicurezza, mostrando buone capacità di riflessione e di reazione argomentativa ai rilievi formulati dai commissari.

Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: La candidata discute i titoli mostrando competenza e approfondimento su tutti i temi trattati. Risponde bene alle sollecitazioni della Commissione mettendo in luce doti di elasticità e di maturazione del percorso scientifico. Buona anche la capacità di dare risposte ai rilievi critici. Nel complesso le risposte date appaiono esaustive e ben argomentate.

Giudizio del prof. UGO VILLANI: Nella discussione dei titoli la candidata mostra piena padronanza dei temi affrontati e fornisce risposte soddisfacenti alle domande dei commissari.

Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: Risponde con pertinenza e sicurezza alle domande che i commissari hanno formulato sulla sua produzione scientifica.

Giudizio collegiale: Nella discussione dei titoli, oltre a denotare sicurezza e conoscenza dei temi affrontati, la candidata rivela chiarezza espositiva e capacità dialettica.

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- Giudizio del prof. LUIGI SBOLCI: La candidata ha svolto la sua lezione in modo chiaro e soddisfacente, esaurendo tutti gli aspetti della materia trattata.

- Giudizio del prof. PAOLO DE CATERINI: Nel trattare il tema ha dato prova di profonda conoscenza della materia, accompagnata da capacità comunicativa e chiarezza espositiva.

- Giudizio del prof. CARLO MALINCONICO: Buoni organizzazione ed inquadramento della materia. Argomentazione fluida. Esposizione chiara e di buon livello. Vivacità espressiva.

- Giudizio del prof. UGO VILLANI: La lezione è stata svolta con chiarezza espositiva, vivacità, pieno possesso delle problematiche trattate, ricostruite con completezza, risultando didatticamente coinvolgente.

- Giudizio del prof. FRANCESCO CARUSO: La candidata dimostra ottima conoscenza della materia affrontata, organizzandone in maniera ottimale ed esauriente la trattazione che è stata effettuata con chiarezza ed efficacia.

- Giudizio collegiale : La lezione ha messo in luce sicure capacità di orientamento e di ricostruzione nella materia trattata ed è stata svolta con vivacità, chiarezza espositiva e piena efficacia didattica.

giudizio complessivo :

Gli studi della candidata, generalmente pubblicati in sedi prestigiose e ben conosciute dalla comunità scientifica, sono consacrati a molteplici e importanti temi del Diritto dell'Unione europea. Particolarmente degna di nota è la monografia sul rinvio pregiudiziale obbligatorio. Tanto nella monografia quanto nei lavori minori la candidata dà prova di padronanza della materia, capacità di analisi e correttezza di metodo. La Commissione, pertanto, esprime un giudizio senz'altro positivo.

Nella discussione dei titoli, oltre a denotare sicurezza e conoscenza dei temi affrontati, la candidata rivela chiarezza espositiva e capacità dialettica.

La lezione ha messo in luce sicure capacità di orientamento e di ricostruzione nella materia trattata ed è stata svolta con vivacità, chiarezza espositiva e piena efficacia didattica.

La Commissione:

prof. FRANCESCO CARUSO (Presidente)

prof. UGO VILLANI (componente)

prof. MALINCONICO CARLO (componente)

prof. DE CATERINI PAOLO (componente)

prof. LUIGI SBOLCI (Segretario)
